ER Congressi

HIGHLIGHTS DAI CONGRESSI INTERNAZIONALI SUL MIELOMA MULTIPLO: ASH

FAD asincrona

Dal 20 gennaio al 20 aprile 2026

Responsabile Scientifico: E. Zamagni

PROGRAMMA

Introduzione E. Zamagni 10 MIN

SESSIONE I: BIOLOGIA MOLECOLARE E NUOVE STRATEGIE TERAPEUTICHE (45 minuti)

- Novità sulla biologia delle fasi precoci e sui meccanismi di resistenza alle immunoterapie
  Cirino Botta (Palermo) 20 MIN

- Novità sui biomarcatori di prognosi e sulla valutazione della minima malattia residua
  Antonio Solimando (Bari) 20 MIN

SESSIONE II: GESTIONE DEL PAZIENTE ALLA PRIMA DIAGNOSI (45 minuti)

- Novità sulla terapia di prima linea del paziente transplant-eligible
  Elisabetta Antonioli (Firenze) 20 MIN

- Novità sulla terapia di prima linea del paziente non transplant-eligible
  Mattia D'Agostino (Torino) 20 MIN

SESSIONE III: PAZIENTE REFRATTARIO O RECIDIVATO – NUOVE STRATEGIE TERAPEUTICHE (45 MINUTI)

- Nuovi dati sulla terapia con cellule CAR-T
  Marco Talarico (Bologna) 20 MIN

- Nuovi dati sulle altre terapie
  Sonia Moré (Ancona) 20 MIN

Chiusura e Conclusioni E. Zamagni 10 MIN

RAZIONALE SCIENTIFICO

Il trattamento del mieloma multiplo è in costante evoluzione e negli ultimi 20 anni sia l'approccio alla patologia che la prognosi dei pazienti affetti è stata rivoluzionata. L'aspettativa di vita di un paziente cui venga diagnosticato il mieloma multiplo oggi è di circa 7 anni per i pazienti più anziani e di oltre 10 anni nei pazienti più giovani e candidabili a trapianto autologo.
I protagonisti di questa rivoluzione sono stati in primis farmaci come gli immunomodulanti, gli inibitori del proteasoma e gli anticorpi monoclonali, mentre più recentemente, lo sviluppo e l'introduzione in pratica clinica di nuove molecole come le cellule CAR, gli anticorpi bi-specifici e molecole con nuovi meccanismi di azione (come XPO1 inhibitor) hanno aperto la strada a nuovi scenari di trattamento. Tali potenti armi hanno occupato sempre un maggiore spazio nella terapia di questa patologa fin dalle linee più precoci.
In contemporanea, dal punto di vista biologico sono stati elucidati alcuni dei meccanismi di progressione della malattia nelle fasi precoci, dei drivers di aggressività e dei meccanismi di resistenza

alla terapia, così come sono stati resi disponibili nella pratica clinica strumenti di valutazione della risposta fino a livelli di elevata profondità.

TABELLA RELATORI

NOME	COGNOME	OSPEDALE/ISTITUTO/FACOLTA'	LAUREA	SPECIALIZZAZIONE	QUALIFICA PROFESSIONALE E SCIENTIFICA
ELISABETTA	ANTONIOLI	AOU Careggi	Medicina e chirurgia	Ematologia	Dirigente medico
CIRINO	BOTTA	Universita' Degli Studi Di Palermo U.O. di ematologia Palermo	Medicina e chirurgia	Ematologia	Assistente - Ricercatore
MATTIA	D'AGOSTINO	A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino S.C. Ematologia U Torino	Medicina e chirurgia	Ematologia	Dirigente medico
SONIA	MORE'	A.O.U. Ospedali Riuniti - Università Politecnica delle Marche SOD Clinica di ematologia Ancona	Medicina e chirurgia	Ematologia	Dirigente medico - Ricercatore
ANTONIO	SOLIMANDO	Università degli studi di Bari DIMEPRE-J (Dipartimento di Medicina di Precisione e Rigenerativa e Area Jonica) - Sezione di Medicina Interna Universitaria "G. Baccelli"	Medicina e chirurgia	Ematologia	Ricercatore

MARCO	TALARICO	IRCCS SANT'ORSOLA EMATOLOGIA Bologna	Medicina e chirurgia	Ematologia	Dottorando
ELENA	ZAMAGNI	Policlinico "Sant'Orsola-Malpighi" - "L. e A. Seragnoli" Istituto di Ematologia e Oncologia Medica - Univ.tà degli Studi di Bologna Bologna	Medicina e chirurgia	Ematologia	Ricercatore a tempo indeterminato - dirigente medico